

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana** - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di
 altezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 875;
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. -; Mortuari L. 1. -

L'odierno Consiglio dei Ministri

ROMA, 27 (per telef.). — Nel Consiglio dei Ministri di domani si tratteranno, oltre agli oggetti già annunciati, i seguenti:
 decreto circa le modalità di trattamento di quiescenza per i dipendenti dello Stato collocati a riposo; provvedimenti per l'Agricoltura. Non si tratterà invece del riordinamento dell'Esercito, che sarà oggetto d'altra riunione dei ministri a Capo d'anno, nella quale verranno definite tutti i problemi militari.

Il Decreto sugli affitti

ROMA, 27 (per telef.). — Il guardasigilli on. Ottaglio ha trasmesso ai ministri dell'Industria e del Tesoro il decreto sugli affitti che deve essere approvato anche da essi prima di essere sottoposto all'esame dell'intero Consiglio dei Ministri.

Tra fascisti e nazionalisti

Un morto

NAPOLI, 27 (per telef.). — An Agrigina si inaugurava la sede della sezione nazionalista, alla presenza di tutte le camicie azzurre del paese. Mentre si svolgeva la cerimonia tra fascisti e nazionalisti si verificò un diverbio che tosto degenerò in tafferuglio provocando un fuggi-fuggi generale. Poco dopo si udirono settanta colpi di rivoltella. Il fuoco non cessò finché non cadde riantolando un uomo, che, trasportato all'ospedale, vi moriva subito dopo. L'ucciso è certo Giuseppe Palermo. Sopraggiunte le Regie Guardie ristabilirono l'ordine.

Tra fascisti e Nittiani

POTENZA, 27 (per telef.). — Alcuni fascisti di Muro Lucano — patria di Nitti — avevano denunciato ai carabinieri frequenti riunioni notturne, presiedute dall'avv. Pagliuca. I carabinieri vollero sorprendere una di queste riunioni ma trovarono chiusa la porta del locale. Una sciarpa di colpi partita dalle finestre ferì vari militi. Vennero arrestati l'avv. Pagliuca e quattro altre persone. Seguì una dimostrazione fascista per le vie della città con qualche tafferuglio in cui volarono bastonate, ma poi rientrò la calma.

Ecatombe di provveditori

ROMA, 27 (per telef.). — Il ministro della P. I., on. Benite, sta preparando una radicale riforma dell'amministrazione centrale e provinciale scolastica. Quanto alla provinciale si sa questo: i provveditori verranno ridotti da sessantanove a venti e non avranno più giurisdizione su una sola provincia, ma su tutta una regione.

A proposito del giornale d'annunziano

ROMA, 27 (per telef.). — A proposito delle voci circa l'imminente pubblicazione di un giornale annunziano a Roma, colla permanenza del Poeta nell'eterna città, gli ambienti molto a lui vicini smentiscono. La costituzione della Società Editrice «La Florida» (un milione di capitale di cui L. 850.000 versati dal Poeta) ha sue ragioni particolari.

Cade quindi l'attesa di atteggiamenti combattivi attribuiti a D'Annunzio.

Le principesse di Grecia ospiti del Duca delle Puglie

NAPOLI, 27. — Cil postale «Città di Catania» sono giunte stamane le Principesse Elena e Irene di Grecia. Sono state ricevute dal Duca delle Puglie che le ha accompagnate alla Reggia di Capodimonte dove soggiornano.

Mussolini celebrato dal "Temps"

PARIGI, 27. — Nel suo articolo editoriale il «Temps» passa in rassegna i vari miglioramenti ottenuti dal ministro Mussolini e rileva la limitazione della emissione di buoni del Tesoro, la più esatta percezione delle tasse sui benefici agricoli, l'estensione delle tasse sui salari, le varie economie realizzate, la riforma delle ferrovie, il divieto ai funzionari di farsi raccomandare, la soppressione dei diritti di lire 11.50 oro sulla entrata di ogni quintale di farina. Quindi il giornale esamina le varie difficoltà che si presentano al nuovo governo da parte degli elementi contrari e rileva che la riforma elettorale desta inquietudini nel partito popolare. Per quanto riguarda la politica este-

ra il «Temps» scrive che l'on. Mussolini potrebbe riportarvi successi decisivi.

Solo Costantinopoli sarà processato

ROMA, 27. — La legazione di Grecia smentisce che 1200 ufficiali arrestati dovrebbero rispondere di alto tradimento innanzi ai tribunali rivoluzionari. Anche i pochi detenuti politici saranno rimessi in libertà e soltanto il generale Costantinopoli sarà giudicato da la Corte marziale ordinaria. Smentisce pure pretesi preparativi controrivoluzionari.

Gravi avvenimenti in vista

LONDRA, 27. — L'agenzia Reuters riceve da Washington: In una dichiarazione fatta al suo ritorno dall'Europa il senatore Mac Cormick ha parlato della possibilità di gravi avvenimenti prima della fine dell'inverno, a meno che gli alleati non sistemano la questione delle riparazioni.

Inadempienza della Germania

PARIGI, 27. (ufficiale) — La commissione delle riparazioni ha constatato all'unanimità che la Germania non ha eseguito le consegne del legname dovute alla Francia ed ha riconosciuto contro voti contro uno (quello del delegato inglese Bradbury) che questa mancata esecuzione costituisce un'inadempienza volontaria della Germania, inadempienza che ha deciso di notificare immediatamente a tutti i governi interessati.

Fascista ferito a morte a Parigi

PARIGI, 27. — Ieri nei pressi del medicato Hell in un caffè gestito da italiani tre operai hanno colpito con varie coltellate un loro compatriota, certo Stefani noto per le sue idee fasciste. Lo Stefani versa in gravi condizioni ma non si dispera di salvarlo.

Emigrazione e Brasile

Bilancia dei pagamenti internazionali, disoccupazione, emigrazione sono le incognite interdipendenti di un imponente problema economico-sociale che il nostro paese si è affannato, fino ad oggi inutilmente, a risolvere. Appunto perché problema che investe non una generalità dei paesi del mondo, ma la generalità dei paesi del mondo, appunto perché ciascuno con gli stessi sistemi cerca isolatamente di correre ai ripari disinteressandosi della sorte degli altri, non intravede oggi possibilità di un sollecito risanamento nazionale.

La bilancia commerciale di tutti gli stati è, si può dire, in squilibrio, le esportazioni stanno alle importazioni in secondo rapporto notevolmente peggiorato rispetto a quello dell'ante guerra, con un aggravamento. Mentre allora la disponibilità mondiale di oro era distribuita secondo ragionevoli proporzioni fra i vari paesi (pressoché dovunque infatti allora carta ed oro cambiavano alla pari), oggi l'oro è concentrato presso un gruppo di stati, laddove altri languono in una anemia aurea impressionante. In questi paesi il disavanzo commerciale, reca evidentemente effetti più deleteri oggi, nel senso che la differenza fra merci a debito e merci a credito dovendo coprirsi con oro, il risucchio di questo in un organismo per se stesso atrofico finirà per colpirlo letalmente nell'apparato più sensibile che è quello della circolazione.

Lo squilibrio commerciale presso gli Stati ricchi di oro è di massima compensato dai espositi di altre partite oggi più lucrose che anteguerra, noli, interessi per debiti collocati all'estero ecc. Gli stati che hanno sofferto il grave sasso sopra il metallo nobile oltre a risentire direttamente di ciò negli scambi soffrono di una ingente riduzione nel valore di partite attive che anteguerra recavano al saldo della bilancia contri tutti di primordine quali ad esempio le rimesse degli emigranti ecc. Onde lo squilibrio commerciale presso questi stati è oggi doppiamente risentito.

La bilancia dei pagamenti internazionali rimane pertanto favorevole e con tendenza a miglioramenti presso il primo tipo di stati — sfavorevole al secondo tipo di stati e con tendenza a peggioramenti.

La crisi economica effetto di un complesso di elementi, la disorganizzazione industriale conseguente all'economia di guerra, l'acuirsi della questione sociale, la catastrofica corsa all'aumento di tutti gli elementi di costo, la contrazione nelle richieste dei manufatti per l'isolamento di importantissimi mercati di consumo, il diverso grado di resistenza ad essa crisi da parte dei vari stati che ha influito filantropicamente a far risentire in maggior grado la crisi ai più deboli, immobilizza senza lavoro a centinaia di migliaia le braccia nei vari paesi. Dicevamo che il fenomeno è generale, interessa tutti i popoli del vecchio mondo e le loro popolazioni negli altri continenti, interessa le grandi federazioni americane, interessa l'Impero Giapponese. Ma anche sotto questo aspetto si differenziano nettamente le condizioni interne degli stati dell'oro a quelle dei paesi della carta. Per i primi, che detengono materie prime e viveri sia nelle metropoli che nelle colonie, la vita, anche se non comoda, è assicurata; per gli altri che sono soggetti per le sussistenze e che non avranno manufatti per barattarle o non avranno oro per pagarle, la vita

aveva ridotta di fatto se non di diritto, al livello di quella nera in regime di schiavitù.

E' per questo che noi oggi, con piena obiettività, mentre ci prestiamo a divulgare un progetto che si dimostra vantaggioso per il singolo e mediamente anche per l'economia nazionale, richiamiamo l'attenzione pubblica contro pericolosi entusiasmi; e perciò che noi vorremmo che, sopra questo progetto preventivamente, si svolgesse l'opera illuminata del Commissariato dell'emigrazione, che alla questione Brasiliana già dedicò tanta parte della sua attività.

Il Brasile ognuno sa, si estende per una superficie vastissima sopra un suolo fertile, che potrebbe produrre preziosi alimenti e fornire ricche materie prime in ingentissime quantità, se la sua popolazione, con il completamento di quella immigrata, fosse in grado di valorizzarlo razionalmente. Come tutti i paesi che soggiacquero ad una colonizzazione di sfruttamento, risentendo prima della sua indipendenza delle condizioni sociali della metropoli e poi dell'isolamento dalle civiltà democratiche e dalle loro forme economiche, il Brasile nella sua parte più sfruttata presenta una costituzione sociale di tipo aristocratico. Le aziende agricole, che costituiscono le cellule della sua economia generale, poggiavano fino all'abolizione della schiavitù sopra metodi di condizione affatto feudali. Rimasero poi per lungo tempo ancora, pur ridotti, gli usi schiavisti, così da alimentare continue lotte fra il potere centrale brasiliano ed i governi europei, compresi della necessità di tutelare i propri lavoratori di fronte all'arbitrio, al sopruso, perpetrato in dispregio agli stessi patti di lavoro. Così, fra una serie di conflitti, al colono italiano ivi immigrato, vennero, gradualmente recate quelle garanzie che il nostro commissariato per l'emigrazione definì in tre tipi di contratti. Purtroppo, secondo quanto m'ascurava recentemente l'on. Cabrini per inadempienze lagnate da parte dell'altro contraente sembrerebbe che anche questo nuovissimo modus vivendi fosse in procinto di fallire, con nuove inevitabili restrizioni all'emigrazione verso l'importante mercato trasoceanico.

In una sì fatta società, dove preponderava una grande borghesia terriera, dove una piccola borghesia burocratica ed una esigua plebe era completamente asservita alla classe dominante, non poteva aver vita che la cultura estensiva di due prodotti tropicali che molto chiedono alla terra ed al clima e poco alla mano d'opera; il caffè, il caucciù. Il colono straniero sorvegliato da un guardiano indigeno ed amministrato dall'autorità indigena più ligia al fazziendiere che alla legge, soltanto contribuiva a promuovere l'economia agraria dello stato più importante della confederazione.

La crisi del caffè, che nel 1906 portò, come ognuno ricorda, alla distribuzione organizzata di un imponente stock e poi alla razionale distribuzione in un lungo periodo di tempo meré il soccorso di forti istituti bancari, che portò, cioè, ad un sforzo gravissimo e pericolosissimo per valorizzare tale prodotto negli altri continenti ove il suo prezzo precipitava; la guerra che interruppe gli scambi negli alimenti e in molti altri prodotti tra continente e continente e fra i paesi dello stesso continente e stimolò di conseguenza di fronte a imperiosa necessità le iniziative dei singoli paesi; la recente crisi del caffè per deficienza di mano d'opera (un terzo delle piante in tale contingenza dovettero abbandonarsi): la comparsa sui mercati internazionali, di forti correnti, sostenuti dal credito di forti paesi, quali le Indie Orientali, la Columbia, il Venezuela, sia per il caffè, sia per il caucciù, che, per suo conto, risente della lotta mossagli dal prodotto sintetico; dovevano radicare nella mente dei dirigenti in buona fede una incontrovertibile realtà: non essere cioè più concepibile in un paese una economia agraria basata sopra la grande coltura di un solo prodotto e il conseguente soggiacere di questa passivamente, alle sue vicende, ai suoi alti e bassi; ma esser necessario stabilizzare invece, tale economia secondo un sistema più vario di produzione, che, in virtù dei compensi, desse modo di attuare gli effetti di eventuali crisi in una coltura.

Infatti il Presidente della federazione, in un suo messaggio, proclama la necessità della pollicoltura, della ricerca cioè di nuove fonti di ricchezza. Così lo straniero, che, con il sudato risparmio, era riuscito ad affrancare il suo appezzamento di terreno e ad introdurre le colture della madre patria, aveva percorso il pensiero e la parola

dei dirigenti brasiliani, aveva tracciato loro la strada, che si sarebbe dovuta battere per arrivare ad una fiorente e solida economia agraria. Aveva insegnato che il principio di produrre molto per vendere a buon mercato non può attuarsi se non per opera di una piccola borghesia rurale, poiché invece nella fazenda erasi dimostrato, tenuto conto delle spese di mano d'opera e del suo rendimento, che, per assicurare il profitto, fittiziamente dovevasi valorizzare l'unico prodotto correndo tutta l'alea della concorrenza di prodotti della stessa specie di altra origine.

Nel 1919-20 il Brasile, in statistiche ufficiali, poteva apprezzare il significato, la praticità di questo movimento agrario, constatando, per esempio, che, per lo stato di S. Paolo, il valore del caffè (già arbitro delle esportazioni), si riduceva a corrispondere a quello di altri quattro prodotti: granoturco, riso, alcool, cotone; il che nel confronto col passato palesemente indicava la loro forza evolutiva. Ciò anche a prescindere da una notevole produzione di frumento, di segala, di fagioli, di zucchero, di tabacco, di juta, e della produzione industriale ammontante a 712 mila contos (due miliardi di lire circa). Questa patente apoliga della pollicoltura, attraverso l'utilizzazione di una monocultura, tanto cara ai fazziendieri di vecchio stile, si capisce come non possa venire accolta incondizionatamente da questi ultimi. Non urta tanto contro le tradizioni quanto contro gli interessi della classe dominante. Si vorrebbe infatti mantenuto integro il sistema della colonia nella vecchia fazenda, che, nella mentalità del fazziendiere, sola dovrebbe aprire adito al colono verso la piccola proprietà sulle terre demaniali vergini dell'interno. Il tornaconto del fazziendiere è larvato da questo capzioso argomento che occorre cioè essere colono nella fazenda, prima che piccolo proprietario per conoscere le piantagioni, le vicende dei raccolti, le condizioni climatiche come in un corso pratico di agricoltura. Oggi, a parte ogni convenienza economica per il Brasile che come abbiamo visto sta incontestabilmente dalla parte di questa nuova economia agraria, in una condizione come continua a rimanere la fazenda, non crediamo possa impiegarsi come colono l'emigrante di un qualsiasi paese. Il lavoro fuori dell'umano consorzio sotto un signorotto di abitudini e di mentalità feudali diviene una schiavitù; il controllo del guardiano di viene una sevizza; la stessa ingerenza nella sua vita vegetativa col monopolio delle vivande, delle vestimenta e delle suppellettili diviene una insopportabile speculazione, che oggi nessuno stato per quanto povero ammetterebbe applicata ai propri lavoratori.

Ma anche la adozione di un sistema economico agrario fondato sulla piccola proprietà merita attento studio, sia da parte dell'emigrante, che da parte dello stato al quale questi appartiene. Occorre siano raccolte precise notizie circa un'esperim. del nuovo sistema di colonizzazione attualmente in atto nel territorio compreso fra il Rio Paraná ed il «Paraná Panema» (dieci anni fa completamente ignoto) per cura della Compagnia «Marcondes» di Colonizzazione Industria e Commercio. Suo scopo sociale è quello di sezionare in piccoli lotti la zona attualmente percorsa dalla ferrovia di Sorocabana che unisce S. Paolo-Santos col Rio Paraná ai confini del Mato Grosso - Tale territorio comprende quattro nuclei. (Monte Alva - l'Ins de Vasconcellos ecc.) è stato eretto a Municipio, che si chiama Presidente Prudente ed ha mille famiglie di piccoli proprietari con una popolazione di 12.000 abitanti; si parla di uno sviluppo di 100 Km. di strade, di un servizio automobilistico efficiente, di una Cooperativa Bancaria, di una stazione per selezione sementi, di sezioni riproduttori bovini equini, suini ecc.; in progetto sono poi altre ferrovie vicinali, strade rotabili; il Municipio Presidente Prudente ha coltivato soltanto il 5 per cento delle sue terre ed ha immense disponibilità pertanto per una serie di nuove iniziative del genere.

Visto da lontano, senza scendere nei particolari, l'occasione apparirebbe ottima. E noi ci auguriamo che tale sia; senonché, prima di lasciare aperto uno sbocco al Brasile a questo fine, vorremmo che della cosa preventivamente se ne occupasse il Commissariato per l'emigrazione, onde, con le competenti autorità del luogo per mezzo cioè della nostra Rappresentanza Diplomatica o Consolare fossero fatte in merito precise condizioni. I seguenti punti a parer nostro dovrebbero essere trattati con particolare riguardo:

1. - Posto che l'iniziativa dovesse venire assunta da un concessionario sin-

golo o Società indigena quali condizioni verrebbero fatte da quello al sub-concessionario tenendo conto che certe condizioni che, nella lettera si presentano favorevolissime, oltre oceanico ed in terra vergine praticamente potrebbero diventare inaccettabili. Donde la possibilità di rescissioni di contratti, che rivestirebbero con tutta la probabilità la forma di spogliazioni a danno dell'emigrante e del paese. Il primo perderebbe il sudato risparmio senza conseguire la proprietà della terra; il secondo sacrificerebbe per lungo tempo parte delle rimesse e si vedrebbe restituire l'emigrante a gravare inopero per sussidi di disoccupazione sopra il bilancio dello stato.

2. - Posto che l'iniziativa dovesse venire assunta da un intermediario straniero disposto ad impiegare i suoi capitali al Brasile secondo quali criteri verrebbero regolati i rapporti fra lo stato concedente e concessionario e fra questi ed il sub-concessionario. Tutto ciò che parrebbe avere, il significato di un sofisma a secondo non importanza decisiva. Che cosa potrebbe infatti capitare! Supponiamo, per fare un caso, che questa Società straniera potessero prospere in guida da conferire con i loro prodotti seria preoccupazione ai fazziendieri (che non si rassegnano a morire tanto allegramente). Poiché obbligati sono i mezzi di affluenza ai mercati dove potranno valorizzarsi i frutti di questa magnifica iniziativa e tutti soggiogano all'arbitrio diretto della classe dei fazziendieri che è la dirigente una qualunque forma di baccottaggio, rialzo di tariffe, riduzione di servizi merci, scali irregolari, transiti ostruzionistici, recherebbe alla crisi e la crisi; significherebbe non solo fallimento del grande imprese ma altresì, rovina di questa piccola borghesia che potrebbe prostituirsi alla stregua dell'antica classe dei coloni. Inoltre potrebbe verificarsi il caso che la impresa indigena o straniera concessionaria oltre ad essersi prefissa di anticipare i capitali per lo spezzettamento di questo immenso latifondo demaniale per lucrare sopra gli ammortamenti in natura dei sub-concessionari, intendesse monopolizzare, la vendita dei prodotti, la fornitura delle vestimenta e delle vivande secondo la usanza della vecchia fazenda; la qual cosa in una regione fuori si può dire del resto dell'umanità può facilmente ottenersi sfuggendo ai controlli ed alle sanzioni dalle autorità civili e giudiziarie degli strumenti di queste, del resto abituati a lasciare correre tal genere di sopraffazione.

3. - Non pongo il caso di Cooperative tra gli stessi lavoratori perché mi sembra che, insiffatte condizioni, vulnererebbero il pregio del sistema che con sente di valorizzare le iniziative, il lavoro, la sobrietà individuale che al contrario si perderebbero in una comunità cooperativistica per quanto bene organizzata.

Ripeto che a questa iniziativa, io credo che debba porsi da parte del governo, da parte dei capitalisti e da parte dei lavoratori, il più coscienzioso studio.

Il governo, per mezzo del suo organo competente, premito come deve essere dalla cura di non ammettere di capitali il nostro paese (e parliamo del capitale privato, escludendo assolutamente l'impiego del denaro pubblico in colali imprese) quando non vi sia la sicurezza di investimenti più che vantaggiosi, deve in questo senso sopra tutto approfondire l'indagine.

Il governo deve garantire che il sacrificio, fatto dal paese mantenendo l'emigrante fino all'età in cui diventa atto a produrre e che farà rinunciando in parte alle sue rimesse a tutto vantaggio economico di un altro stato, il governo, ripeto, deve garantire che tale duplice sacrificio non venga sfruttato da terzi privati siano questi comazionali o stranieri; ma deve ridonare immediatamente a beneficio materiale dell'emigrante, a beneficio sociale del paese, che, in un equilibrio fra richiesta e offerta di lavoro, potrà trovare maggior tranquillità e pace; ed in un beneficio economico notevole avvenire della patria che potrà contare in venture più copiose rimesse.

Il governo deve garantire, mediante opportuni accordi con quello brasiliano, che beneficerebbe di così ingente vantaggio economico, che il diritto sia nei rapporti del capitale che del lavoro sarà rispettato secondo i patti ed i contratti da costituire.

Con questo appoggio dello stato, la impresa avrà assicurata una prospera vita e noi plaudiremo ai coraggiosi promotori, che della Patria e della classe lavoratrici in specie si saranno resi tanto benemeriti.

G. L. Feruglio.

Interessi e Cronache del Friuli

Abbonati sostenitori

Diamo, a titolo di onore, l'elenco degli abbonati sostenitori fin qui ricevuti: Amm. Feruglio, Staranzano; Bascin maestro Giov., Udine; Biavasci on. G. B., Udine; Candolini avv. Agostino, Udine; Feruglio mons. D., Reana; Giusti avv. Lodovico, Venezia; Lozer D. Giuseppe, Torre di Pordenone.

ARTEGNA

Un tentativo coll'olio di ricino contro Virginio Castellani

Nel pomeriggio di martedì mentre l'amico nostro Virginio Castellani dal Municipio di Artegnina ritornava al proprio ufficio fu fermato in Piazza Marnieco da due individui che portavano il distintivo fascista e che a pochi metri di distanza erano seguiti da numerosi forestieri e locali, dello stesso distintivo. I due offrirono al nostro amico un bicchiere di olio di ricino. Castellani disse che non avrebbe assolutamente bevuto l'olio e che voleva sapere il perché si lanciavano contro di lui. Uno dei due estrasse la rivoltella e spianandola gliela contro mentre l'altro ricambiò il bicchiere intimo di bere pena lo sparò. Castellani reagì rifiutandosi, tentò entrare nella vicina osteria Chianдини, ma vedendosi spianata la rivoltella e circondato da altri sopraggiunti che volevano immobilizzarlo per fargli ingoiare la purga, con uno scatto fece saltare l'olio dal bicchiere. Allora chi lo portava con tutta forza lo lanciò vuoto contro il Castellani, producendogli una ferita.

La vista del sangue che sgorgava dalla ferita alla tempia sinistra non fece indietreggiare i numerosi che si lanciavano contro con bastoni.

In quell'istante due dei nostri contadini sopraggiunsero e liberarono il Castellani. Va notato che nell'osteria Chianдини vi era il capo dei fascisti locali Ermacora Licinio che dopo essersi servito del socialismo si serve ora al fascismo, a scopi, si capisce, ideali.

L'Ermacora mossosi innanzi la porta dell'osteria non lasciava uscire i nostri amici. Egli dichiarò che non c'entra nella faccenda.

Ad ogni modo non è per nessuno un mistero l'ordinamento dell'aggressione. Nell'osteria coll'Ermacora vi era Mattiussi Attilio, che non ha bisogno di presentazioni agli artemesi dal lato politico.

Appena conosciuto il fatto fu un accorrere di organizzati e di popolari, con prese tutte le autorità, presso il carissimo nostro Castellani. Alcuni volevano subito compiere rappresaglie contro i fascisti locali e le pingui case dei filofascisti.

Castellani si oppose risolutamente, dicendo che il tempo farà giustizia di tutto, e che soprattutto non bisognava con fondere il fascismo di Mussolini con le violenze da Mussolini condannate.

All'amico nostro Virginio Castellani che ha sacrificato e sacrifica i suoi migliori anni per aiutare il povero e l'operaio, per assistere le madri, le vedove, gli orfani ed i minorati di guerra di Artegnina e di tutti i paesi vicini, a lui che mirabilmente ha dato un esempio di energia, a lui che ha già ricevute parecchie visite degli amici dei paesi e centri limitrofi, la nostra completa solidarietà ed il nostro incondizionato affetto.

Sappiamo che gli stessi individui si recarono poscia nell'esercizio del Sindaco, cercando di provocarlo.

Il Sindaco non accolse le provocazioni. Anche l'assessore De Monte Carlo fu Tobia, fu oggetto di attenzioni.

La Notte di Natale a De Monte Pietro fu fatto ingoiare l'olio.

L'amico Castellani ci scrive in proposito una lettera commovente in cui, ricordato il sangue che nei primi secoli del cristianesimo fu seme di proselitismo, e dichiaratosi di non conoscere i suoi aggressori, dichiara:

Ho per i miei feritori le parole del Vangelo: Perdonate loro perchè non sanno quello che fanno. Ho pregato vivamente i miei amici a non vendicarmi perchè in questo momento politico in cui continua l'anarchia nel paese che non obbedisce al duce — non dobbiamo essere noi a creare difficoltà. Preghiamo e soffriamo per la nostra Italia perchè Dio la benedica e prepariamoci da forti a sostenere per essa ogni e qualsiasi lotta.

Il Consiglio Comunale approvò il progetto finanziario per l'esecuzione dei lavori al ponte dell'Orvenco ed altri oggetti di ordinaria amministrazione; rinviò gli organici, compresi quelli del medico e della levatrice.

VILLA SANTINA

Grave incendio in Chiesa. — Il 26 corrente alle ore 13 dentro gli armadi degli apparecchi e dei vasi sacri si sviluppava un incendio che in breve si fece quattro calici d'argento ed altri vasi sacri e distrusse alcuni apparecchi,

e riducendo inservibili la maggior parte degli altri guastati nell'opera dello spegnimento con le pompe dell'acqua. Il pronto accorrere di alcuni giovanotti ci salvò da altri più gravi danni. Il danno ascende a circa otto mila lire non assicurato.

La causa dell'incendio nel luogo in cui è avvenuto rimane ancora un mistero.

La popolazione è aperto subito una sottoscrizione e vogliamo sperare che non verrà meno alla sua tradizionale generosità.

TRIVIGNANO UDINESE

Ingresso del Parroco. — Domenica scorsa, vigilia di Natale, abbiamo avuto l'ingresso (non ancora ufficiale) del nuovo parroco D. Clabassi Antonio, accolto fuori del paese da una folla di popolo accorsa, a portargli il benvenuto. Celebrò quindi la Messa solenne, durante la quale pronunciò un discorsino sui doveri d'un parroco. Alle 2,30 pomeridiane ci fu trattamento all'Asilo in suo onore. E i bimbi, ammaestrati dalle brave Suore, diedero magnifico saggio di disinvoltura nella recita e nel canto. In ultimo si fece ai bambini la distribuzione dei doni, pendenti dall'albero natalizio. Vada un grazie sentito alle buone famiglie di Trivignano che colla loro offerta procurarono ai bambini un giorno di pura gioia, che certo non dimenticheranno.

CLAUJANO

Le nuove campane

Claujano adunque ha domenica scorsa inaugurato le nuove campane, che dopo tre anni ritornano finalmente a far sentire le squillanti note. Intervene alla festa il Rev. Parroco di Ialmico, che celebrò il Divin Sacrificio e pronunciò il discorso d'occasione. La brava cantoria locale, diretta dal maestro sig. Bruschi, eseguì la Messa di S. Cecilia e il Credo della Ducale del Tomadini, con accompagnamento di quintetto d'archi di distinti suonatori di Palmanova.

Sedevo all'organo l'esimio maestro sig. Colussi, del quale venne eseguita una splendida Pastorale all'Offertorio.

LOVARIA

La bandiera bianca della Lega asportata. L'altra sera verso le ore 21 una numerosa schiera di sedicenti fascisti capitanata da un certo Vicario Lorenzo da Manzano, si portava alla casa del presidente della Lega bianca, sig. Michelini Luigi fu Valentino, con lo scopo di asportare la bandiera della lega stessa.

Il Michelini era a letto e venne svegliato dalle grida e dai colpi battuti alla porta. Levatosi e aperto agli individui — che l'Autorità ci qualificò per fascisti della sesta giornata — questi gli imposero la consegna immediata del bianco vessillo e avuto nelle mani se n'andarono inquadri cantando.

Non si sa se vennero usate violenze.

Un'altra corrispondenza in argomento ci dice: — Martedì sera un gruppo di fascisti di Manzano si presentò dal segretario e dal presidente della lega colonica locale, esigendo l'immediata consegna della bandiera bianca.

Trovandosi detto vessillo depositato in Chiesa, i fascisti si recarono dal Capellano il quale per evitare spiacevoli incidenti, si affrettò ad accondiscendere all'invito formale dei fascisti. Questi lasciarono una dichiarazione nel senso che avrebbero riportato il vessillo non appena averlo trasformato in tricolore.

Anche a Buttrio, si crede gli stessi fascisti, fecero altrettanto.

FAUGLIS

La squadra dei fascisti di Gonars venne l'altra sera per cercare alcuni individui di fede comunista. Trovato uno di costoro lo portarono nella sede del fascio a Gonars ove gli fecero firmare alcune dichiarazioni. Nel lasciare questo pacifico paese alcuni fascisti spararono vari colpi di rivoltella che provocarono panico ed una penosa impressione nel paese.

NIMIS

Al Teatro. — Martedì sera i giovani del Circolo hanno dato le «Pistrine» (er gastoli) dramma romano in cinque atti, in cui si celebra il finale trionfo della civiltà cristiana contro l'ultimo sprazzo del paganesimo, impedendo ai simboli pagani di tenere il posto della divinità in Campidoglio. E' il classico episodio della «Vittoria» tanto variamente e falsamente commentato.

Il dramma scritto con intendimento d'arte, intenso, rapido specialmente negli ultimi due atti, venne eseguito brillantemente dai numerosi attori. Essi mostrarono un affiatamento perfetto e lodevolissima abilità nella rappresentazione della vita romana.

Frequenti caldissimi applausi manifestarono il compiacimento del pubblico, che stipava l'ampio salone.

Negli intermezzi l'orchestra diretta dal cav. Comelli diede alcune esecuzioni gustatissime.

Ai bravi giovani del Circolo la nostra lode senza limite perchè: 1) con grande fatica si sforzano di istruire se e

gli altri; 2) perchè sino esempio di laboriosità, cortesia ai propri compagni. E non può essere diversamente per loro se non vogliono mancare alla solenne promessa di perseguire sempre l'ideale cristiano di bontà e progresso vero. Ogni altra divisa sconvolgerebbe ad essi: la loro vita creerà in loro gli ottimi cittadini, soltanto la vita cristiana.

CIVIDALE

Assemblea Consorziale del Poiana (25). — Oggi nella sala consigliare del Comune di Cividale sotto la presidenza dell'avv. ca. Giovanni Brosadola, ebbe luogo la seconda seduta ordinaria dell'Assemblea consorziale.

Dopo dettagliate comunicazioni, fatte dal Presidente sull'andamento del servizio furono prese varie deliberazioni tra le quali:

Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1923; acquisto di terreno alle sorgenti per la costituzione di una conveniente zona di protezione delle stesse ed esecuzione di alcune dimazioni secondarie nei comuni di S. Giovanni di Manzano e di Pavia di Udine. Infine venne eletto a membro della Deputazione consorziale il sig. dott. Domenico Dorigo Sindaco di Manzano.

Pro Orfani di Guerra. — La locale Sezione dell'Opera Nazionale per la Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra intorno alla quale in questi ultimi mesi si è stretto con rinnovato fervore di propositi e di opere, una folta ed eletta schiera di signore e signorine, non ha voluto che passasse il Natale senza dare un particolare, tangibile segno del suo interessamento per gli ottanta orfani di guerra.

La costituzione, in seno alla Sezione stessa, di un gruppo di Madrine, diretto, stimolato e disciplinato dall'energica e buona sig.ra Maria Rossi, coadiuvata dalla brava segretaria sig.ra Bice Cibau ha permesso di raccogliere in brevissimo tempo notizia precisa del fabbisogno degli orfani sicchè è stato agevole adeguare la qualità e l'entità dei soccorsi ai bisogni reali dei bimbi.

Il Consiglio direttivo, presieduto efficacemente, in assenza della Presidente sig.ra Tomasina Zattera, dalla vice presidente nobildonna Maria Accordini, diramò un fervido invito alle Banche ed alle Associazioni cittadine, perchè dessero il loro contributo alla opera benefica, e dissese giorno per giorno il febbrile lavoro di preparazione dei doni. Così mentre in una sala del Collegio Nazionale, gentilmente concessa dal Rettore cav. Borgiali, un gruppo di volenterose signorine sotto l'alcove ed intelligente direzione della sig.ra Carmela Fontana tagliava e confezionava i vestiti, due gentilissime «ecceatricie», le sig.re Emma Mazzocco e Teresa Zuliani coll'attivissimo coo: Renato della Torre facevano il giro dei principali negozi della città ottenendo generose e spontanee offerte di generi alimentari.

Nel pomeriggio del 23 corr. in una sala della S. Prefettura un gruppo di signore e signorine procedette alla confezione dei pacchi-cibarie mentre si provvedevano gli indumenti ancora mancanti. Nello svolgimento del lavoro efficace e di grande aiuto tornarono i consigli dettati dall'animo buono e generoso del prof. Pietro Costanzi.

Il 24 mattina ciascuna madrina andò dai suoi orfani a portare: pacco, vestiti, indumenti, calzature, con una parola commossa d'augurio che giunse al cuore dei piccoli e delle madri più gradita d'ogni dono.

Il Consiglio direttivo nel segnalare tra le più attive signore e signorine le seguenti: Amelia Marioni, Matilde Cozzatolo, sig.ra e sig.na Cappello, Brigo, Giulia Cossio, signorine Moro, Albini, Maria Cossio, Birri e la instancabile segretaria Francesca Periz ci prega di ringraziare pubblicamente la sezione Combattenti «Filippo Corridoni» di Cividale che, richiesta di un contributo offrì tutta la stoffa per i vestiti da donare ai figli dei loro compagni caduti. Questo atto generoso e gentile dei combattenti viene a dare opportunità e consolante conferma del fatto che la solidarietà tra coloro che più hanno dato per la Patria in armi, è sempre pronta e viva e darà ancora per lungo tempo i suoi benefici frutti.

Possano i cittadini tutti ispirarsi a tale nobile atto per trarne stimolo a dare in attività, in amore in doni materiali il loro aiuto alla sezione Orfani di guerra.

Ci congratuliamo in special modo con il fondatore, Rev.mo Mons. Ivo dott. Valentino, il quale può andar superbo dell'attività che a mezzo di tante buone persone, dimostra in favore degli orfani non ricoverati, la provvida Istituzione.

PORPETTO

Al Parroco partente. — Circa due anni il nostro amato Parroco, don Luigi

Novello, è stato fra noi, colla parola e coll'esempio si è dimostrato vero Pastore di anime.

Fin da principio Esso, si è dato con tutto fervore ad operare il bene, sia per il popolo che per la nostra cara Chiesa; ha rimesso nei fanciulli l'ordine e la disciplina, ed ha insinuato nei loro teneri cuori, l'educazione e l'istruzione cristiana, con amore e costanza veramente mirabili.

Ed è merito suo se a Porpetto c'è una Catinoria per bene, capace, nei giorni solenni, di empiere la Chiesa delle armoniose note di Messe musicate da rinomati autori.

Lo stesso dicasi del restauro del campanile i n seguito al quale si poterono avere, e solennemente inaugurare, la tanto desiderate campane.

Ma ciò che più di tutto se si che la popolazione lo amasse, fu la Sua generosità, la bontà del Suo cuore; poiché tutto ciò che gli era di più del necessario, veniva trasformato in tanta carità ai bisognosi.

Fu vero ministro di Dio; e la popolazione si sentì stringere dal dolore, quando dispensando ricordi e versando lacrime se ne partì per una sconosciuta paese, che è troppo poco per la sua dignità.

Orala popolazione biasimando coloro che, per qualunque motivo, furono la causa di tale distacco ed augurando che i Superiori del suo ex-parroco abbiano a prendere per Esso disposizioni più benigne. Gli manda un riverente e riconoscente saluto.

L'2a popolazione di Porpetto.

Il telefono

della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA a Udine porta il N. 3-66. Si pregano coloro che telefonano dalla provincia per inserzioni urgenti, necrologie, ecc. nei giornali di far seguire l'ordine scritto per posta.

TRICESIMO

La seconda giornata eucaristica

La seconda seduta di studio riuscì — assecondata anche da un tempo magnifico — un vero trionfo.

Nel pomeriggio, alla una e mezza, si raccolgono gli uomini nell'Asilo. Quanti sono? Non si può contarli; basti dire che le strade sono un vero formicaio di persone. Il teatro dell'Asilo in tutti i suoi angoli è occupato; è quindi impossibile trovare un posto vuoto.

Mentre un gruppo di fanciulli canta l'Inno Eucaristico, giungono i rappresentanti del Comitato diocesano, don Buttò e Cossetti, e il nostro Rev. Pievano, con gli oratori comm. avv. Brosadola, e on. Biavasci.

Premesse una preghiera e alcune parole d'invito alla seduta dal Rev. Pievano, il dott. don Buttò diede all'immensa folla raccolta, il saluto del Comitato Diocesano. Lesse pure, fra gli evviva, i telegrammi inviati al Sommo Pontefice e all'amatissimo nostro Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, e la risposta da quest'ultimo pervenuta che così dice: «Gradito telegramma, rispondo bene dicendo, auspicando felice risultato primo Congresso Eucaristico Foraniale».

L'avv. comm. Brosadola, è il relatore incaricato a trattare il tema: «La S. Messa». Egli svolge con ieratica eloquenza, e precisione teologica il bellissimo tema seguito poi da una ordinatissima discussione.

Il secondo tema: «La S. Comunione» lo svolse l'on. dott. Biavasci. La sua magistrale conferenza venne accolta alla fine da prolungati applausi.

Causa l'ora un po' tarda, riassunse la continuazione dei temi dell'Adorazione e «lotta contro la bestemmia» il ven. don Buttò, esponendo concetti pratici e di facile attuazione, ricordando come queste feste Eucaristiche, devono essere feste di Redenzione per tutto il Friuli, come lo deve essere il giorno 28 detto «Innocenti» che deve segnare un vero trionfo per Gesù Eucaristico.

L'immensa folla poi si portò alla Chiesa matrice, per la funzione vespertina, ove il prof. dott. Margreth tiene i consueti fervorini.

La giornata si chiuse poi colla Benedizione Eucaristica.

Terza giornata di studio 27 Dicembre

Dopo le due precedenti, — quelle del giorno (800) e quella più numerosa degli uomini (più di 2000) — oggi in una atmosfera d'entusiasmo e di fede si è svolta la IIIa giornata dedicata ai sacerdoti della Forania. Tutti i parroci e cooperatori presenziarono alle tre sedute di studio.

Mons. Alessi con rara praticità svolse al mattino e nel pomeriggio due temi: «La Santa Comunione, e Gesù Eucaristico nelle nostre chiese».

I relativi ordini del giorno, pratici, che devono servire di guida al clero nell'apostolato eucaristico, verranno pubblicati sul prossimo bollettino di gennaio.

L'oratore venne più volte applaudito, i sacerdoti della Forania, recitate

le ore canoniche, assistettero alla messa solenne. Davanti al SS. Esposto, celebrò il Pievano dott. Dall'Ava.

Nei pomeriggio dopo i vesperi il dott. Margreth tenne un discorso tratteggiato con calore il S. Sacrificio della Messa davanti ad uditorio numerosissimo.

Alle quattro pomeridiane i sacerdoti ascoltarono con intenso gaudio di spirito la parola profonda, pratica, arguta del prof. Drigani, che svolse il IIIo tema; la S. Messa. L'oratore sembrava trasformato, e la sua parola sobria, ma incisiva lasciò una profonda impressione.

Le giornate di studio frequentate da tanti fedeli, la chiesa sempre affollata di adoratori, l'entusiasmo dei sacerdoti e del popolo, che ha aspettato con ansia la giornata di domani, fanno prevedere che la processione sarà solenne, imponente, degna di Gesù Buono, che trionfante, beendicente passerà tra i fiori e gli inni, nelle vie pavese, sotto gli archi trinitari. La Forania di Tricesimo insegna la via per raggiungere, l'ideale sognato, il Congresso Diocesano del prossimo settembre a Udine.

All'Istituto Sordomuti. — Nella ricorrenza del Natale sono state versate all'Istituto Sordomuti dalla signora Lena Ellerò Smeuz 125 lire da essa raccolte da una sottoscrizione. Le benemerite persone che contribuirono alla sottoscrizione sono:

Lena Smeuz Ellerò L. 25; dott. Pietro di Gasparo Rizzi 10; Don Luigi Costantini 10; Rachele Ionnis-Coiazzi 10; Corinna Pauluzzi Morgante 10; Caterina Camerlotti Bortolotti 10; Famiglia Domenico Boschetti 10; Maria Bisutti ved. Smeuz 10; Ditta F.lli Pividori 10; Nilo Marangoni Camerlotti 10; dott. Mario Asquini 10.

Festeggiamenti a Fraelacco. — Come annunciato, il 1° d'anno, Fraelacco farà grandi festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova parrocchia e delle campane. Oggi possiamo pubblicare il programma della festa:

Ore 10 - Messa solenne.

Ore 11 - Apertura della Pesca di Beneditone.

Nel pomeriggio: Concerto della Banda di Tricesimo.

Ore 16 - Giochi vari. (Pentola, Cucagna, ecc).

Ore 19 - Fuochi artificiali.

Riguardo alla pesca si può assicurare che i doni sono numerosi e magnifici e che — questa sarà una gradita novità — tutti i biglietti estratti daranno diritto ad un premio, piccolo o grande che sia. Tra i doni figurerà anche quello graditissimo del Presidente del Consiglio dei ministri, già promesso all'Autorità locale con nobilissima lettera.

I giuochi riusciranno certo esilarantissimi, dato l'entusiasmo col quale già vi si addestrano e vi si preparano i bravi e volenterosi giovani del paese e del Friuli.

Sarà insomma una delle nostre schietto caratteristiche feste friulane.

La gaiezza della festa riceverà poi maggior pregio dal carattere di beneficenza che si volle associare.

Fuochi d'artificio saluteranno gli ospiti, che, non v'ha dubbio, saranno numerosi, e la bella giornata.

Il vino dei colli di Fraelacco — vino genuino posto a disposizione per la loro costanza, anche per far inno ai loro vigneti, dai produttori locali — sarà non ultimo incentivo per attirare numerosi forestieri nel quieto ridente paesello delle nostre prealpi Giulie.

Non resta che por fidanza in Giove Pluvio; del resto se volesse fare una delle sue, il paese si vendicherebbe col rimandare la festa al giorno dell'Epifania.

VALVASONE

Altri particolari sul truce delitto

Abbiamo potuto avere i seguenti particolari sull'atroce delitto consumato domenica sera a S. Antonino.

E' noto in paese che il Pietro — già prigioniero di guerra — ha il brutto vizio di bere troppo, ed in conseguenza a ciò era solito maltrattare ed anche bastonare la propria sorella quando trovavasi alterato dal vino.

La vigilia del S. Natale, traccannò alquanto, e quindi portatosi nella vicina rivendita di tabacchi, s'avviò assieme ad un certo Gallo Riccardo verso la Chiesa essendo prossima l'ora della Messa, pigliando posto in coro, essendo il Marin cantore. Verso le ore 20,30, finita la S. Messa, s'incamminò verso casa.

La scoperta del delitto

Ennato che fu, rimase ben pochi istanti, poiché fu visto uscire per recarsi dal cognato Manarin Antonio, senza giubba e la mantellina che indossava.

Più tardi ritornò ai suoi passi ed incominciò a gridare, tanto che il vicinante Avoledo Sante, accorse alle sue grida provenivano dall'abitazione del Marin onde informarsi cosa mai fosse successo.

Guarda — disse all'Avoledo — che cos'è avvenuto in casa mia!

Infatti questi osservò dalla finestra dalla cucina illuminata, una figura di donna stesa a terra. Credette si trattasse di una burla. Nel frattempo accorse altre persone attirate dalle grida del Pietro Marin, le quali entrate nella cucina, apparve ai loro occhi uno spettacolo terrificante: La sorella del Marin a nome Maria, nubile, di anni 51, era riversa al suolo cadavere.

Presentava a prima vista due ferite alla testa ed alla gola prodotte con arma da taglio. Sembra che la Maria fosse stata intenta a leggere un giornale *La Semente*, che fu trovato addosso alla morta.

Delitto per furto?

Alcuni asseriscono di aver veduto gran parte della giornata del 24, un tal Avoledo Giuseppe, di anni 19 l'osco pregiudicato, già condannato per furto e rapine, nell'osteria «Agli amici» condotta da certo Nocente Antonio attigua alla casa della vittima.

Al momento che venne scoperto il delitto, l'Avoledo non si trovava più nell'esercizio, solo più tardi si seppe che si era portato fino a Casarsa, a denunziare il fatto ai carabinieri, i quali non tardarono a portarsi sul luogo del delitto.

Il vice brigadiere comandante inteso di detta stazione, si informò tosto come avvenne il caso e sottopose ad interrogatorio anche il Marin Pietro, il quale, sempre attecito dal vino, uscì con parole che diedero molto sospetto sulla sua persona, ed in seguito a ciò fu posto in arresto.

In seguito a minuziose ricerche, la benemerita diede molto a sospettare sul citato Avoledo Giuseppe che venne pure sottoposto alle strette tempistiche domande, le quali furono molte in contraddizione con le informazioni assunte, per cui lo stesso fu tratto in arresto sospettandolo autore del misfatto a scopo di furto, e pare accertata la sparienza di cosa di L. 5000 ed una cambiale come ebbe ad asserire il Marin Pietro prima che fosse stato in arresto.

La vittima, per ordine dell'Autorità giudiziaria, venne trasportata nella cella mortuaria al Camposanto, dove ebbe luogo l'autopsia del cadavere.

Martedì seguirono i funerali dell'assassinata.

Teatro Zamperla. — Da vari giorni la Compagnia drammatica Zamperla nella sala della Filarmonica locale di una serie di rappresentazioni teatrali morali ed istruttive.

In questi giorni fu sempre una vera e propria, trovando il pubblico un trattamento assai dilettevole ed applaudito con entusiasmo e bravi artisti.

Il buffo veneziano «Momoletto» è da vero un comico eccellente, tanto da far ridere a crepapelle l'affollato pubblico ed attirandosi la miglior simpatia. Ottimi tutti gli altri artisti.

Giovedì prossimo, serata d'onore della prima donna, signora Gilda Zamperla, con il dramma in 5 atti «Linda di Chamony» la perla di Savoia.

Seguirà la solita farsa di «Momoletto».

Auguri alla Compagnia di un buon incesso.

M. D.

GORIZIA

Il col. Casapinta direttore dell'infermeria presidaria

A coprire la carica di direttore dell'infermeria presidaria è stato chiamato, dal Ministro della Guerra il ten. col. dott. Giovanni Casapinta, medico distrettuale.

Il dott. Casapinta, che si rese benemerito per l'opera altamente umanitaria svolta a migliorare le condizioni igieniche della nostra città lascia oggi un posto pieno di responsabilità.

Telai e vetri asportati

Degli ignoti penetrati in casa di Giuseppe Paulin, abitante a Verboia n. 147, rubarono tutti i telai e relativi vetri che dovevano servire per una casa in costruzione.

Polvere pirica di dubbia provenienza

Giunse a Gorizia, proveniente da Besen un camion con tre individui che scesero in via Carducci. Sorpresi dai carabinieri gli individui se la diedero gambe mentre la chauffeur lanciava il camion a corsa pazzesca. Due dei fuggiaschi vennero raggiunti e identificati. Sono certi Roberto Cuotti di anni 34 da Torino e Menis Augusto da Udine. Uno portava con se otto chilogrammi di polvere pirica rubata a un deposito militare. Venne arrestato.

VISCO

Tacchini, rubati e ritrovati. — Il solerte brigadiere Palumbo, comandante della stazione dei carabinieri, arrestò due individui illecitoli di avere rubato tacchini al sig. Marco Zecchini, i tacchini furono recuperati

L'adunanza dei Sindaci per la manutenzione stradale

Ieri mattina ebbe luogo la annunziata riunione dei Sindaci della Provincia invitati dalla Deputazione Provinciale, per discutere intorno al problema della manutenzione stradale per il venturo anno 1923.

Il Presidente della Deputazione avv. Candolini apre la seduta e passa ad illustrare le proposte della Deputazione che si basano sui criteri suggeriti dalla Commissione speciale del problema stradale. Dice in particolare che lo spirito della iniziativa proviene dal desiderio di additare ai Comuni il mezzo più conveniente per risolvere un problema così complesso sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista finanziario.

Il Sindaco di S. Daniele, dopo di avere manifestata la più alta stima per la Commissione speciale e per l'Ufficio Tecnico provinciale, attacca le proposte della Provincia dichiarando che esse sono sintomo di quella opera dannosa ai Comuni che, da alcuni anni a questa parte, tende a menomare il prestigio e l'autonomia dei Comuni stessi.

Risponde subito il Presidente della Deputazione dichiarando di spiacevoli sommarie che una discussione promossa nell'interesse esclusivo dei Comuni e che richiede, per la gravità dello argomento, la massima serenità ed obiettività, sia trascorsa ad una tonalità troppo aspra. Afferma che ad onta di certe espressioni non del tutto esatte di quel Sindaco, la storia e l'ordinamento amministrativo attuale dimostrano chiaramente che non è possibile concepire l'Ente Provincia in antitesi cogli enti minori, ma intimamente legata ed associata con essi in ogni esigenza amministrativa e concorrente con essi nel postulato delle autonomie.

Parlano in vario senso i rappresentanti dei Comuni di Maniago, S. Pietro, Buia, Gemona, S. Odorico, Spilimbergo, Pontebba, Aviano, Montebelluna, Resia, Pordenone e Budoja. La maggior parte degli oratori si manifesta favorevole all'idea della unificazione del servizio. Tutti però si preoccupano della spesa, che come preventivata, sembra eccessiva.

Il Sindaco di Udine afferma tutta la sua fede nei principi che hanno ispirato la Deputazione Provinciale nelle sue proposte. Lamenta che nella discussione, l'argomento del decentramento si sia letteralmente svistato e che male a proposito sia stato invocato per contrariare dette proposte. Osserva che l'intervento della Provincia si basa sulla necessità di unificare un servizio che attualmente è frazionato fra tre Enti tecnici e che unico nella sua essenza di oggi subisce le conseguenze di criteri difformi e sistemi vari di trattamento. Afferma inoltre che il servizio trova nella Provincia l'organo che per esperienza si dimostra il più competente ad attuarlo. Soggiunge che nella unificazione si possono conseguire gli elementi essenziali per una buona e razionale manutenzione, per unità di indirizzo. In particolare osserva che non potendosi avere una radicale riforma in questo senso, perchè è in facoltà della legge l'attuarla, la proposta della Deputazione è un *modus vivendi*, un regime transitorio che avvia allo studio ed alla concretizzazione di un programma più perfetto.

Il Commissario di Aviano osserva che il problema del finanziamento non si risolve col solo elemento del percorso chilometrico, ma che altri fattori concorrono a temperare in vario modo l'onere dei singoli Comuni.

Il Presidente conviene in questo concetto che fu intravisto dalla Commissione e che del resto è l'ideale ove si pensi al servizio concepito come interesse generale e non circoscritto al territorio d'oggi Comuni.

I rappresentanti di Buia e di Gemona propongono venga accettata la direzione tecnica e la sorveglianza a cura della Provincia. Questa tesi, che è una via di mezzo, è condivisa tosto dalla maggioranza dei presenti.

Viene formulato in proposito il seguente ordine del giorno che risultò approvato alla unanimità meno cinque voti:

I Sindaci della Provincia, sentita la relazione della Deputazione Prov. in torno al problema della manutenzione stradale;

ritenuto utile che nel 1923 venga esperimentata una vestizione comunale della manutenzione stradale;

riservato l'esame più maturo della definitiva organizzazione del servizio nella Provincia; e ritenuto utile frattanto che continui l'attuale organizzazione tecnica provinciale

deliberano di invitare i rispettivi Comuni ad affidare per il 1923 la direzione tecnica della manutenzione alla Provincia la quale si è dichiarata disposta a tenere a proprio carico la spesa relativa.

Il ringraziamento ai combattenti di Cervignano

Il Municipio di Udine ha diretto al Presidente della Sezione Combattenti di Cervignano la seguente:

La Città di Udine è grata ai Combattenti cervignanesi d'aver pensato a deporre in questo Museo la vecchia pietra di confine, che fino a ieri nel cuore del Friuli simboleggiava ancora una sopravvivenza austriaca, e condivide pienamente il sentimento e l'augurio di unità friulana cioè italiana che l'atto esprime.

A questo sentimento ed a questo augurio Udine accompagna la speranza che con le determinazioni che stanno per prendersi dal Governo del Re si cancelli la traccia di ostilità e di risentimenti fraterni, e che comunque i friulani Udinesi e Godiziani s'accordino in un lavoro proficuo per il bene d'Italia.

Il Sindaco: Spezzotti.

Nella N. Tommaseo

Vita della nostra Caterina Percoto

Il Consiglio direttivo della «C. Percoto, invitato dalla Presidenza Generale della «N. Tommaseo» a esprimere il proprio parere sulla proposta di modificare la legge attuale sull'Istituto Nazionale degli orfani dei maestri, riunitosi il giorno 21 dicembre 1922, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto inutile affermare che la classe magistrale non si esimerà mai dal concorrere generosamente a sostenere l'opera pietosa che la riguarda di rettamente, ma;

Riconosciuto che la causa principale della richiesta di maggiori contributi è dovuta al sistema di accentramento, il quale coinvolge una serie di gravissime, inutili spese ed è causa di forte sperequazione nell'elargizione dei benefici funzionano col sistema di decentramento e che per ragioni ovvie d'indole morale ed economica l'opera di educazione degli orfani dei maestri assai meglio raggiungerebbe il suo fine e corrisponderebbe ai sacri diritti delle famiglie e dei contribuenti, qualora fosse sotto il diretto controllo dei contribuenti stessi e in facile contatto con i famigliari;

Constatato che la classe magistrale sopporta già il peso di molte spese e coll'appropriazione della riforma del Monte Pensioni, lo stipendio già scarseo sarà falciato del 2 per cento, propone:

1. - Che prima di chiedere un nuovo sacrificio alla classe magistrale si studi la riforma col sistema di decentramento, eliminando il più possibile le sperequazioni nell'elargizione delle borse di studio.

2. - Che in ogni provincia venga costituito un comitato di maestri eletto dalla classe con a capo il R. Provveditore e con rappresentanza delle minoranze per l'amministrazione dei benefici, funzionerà gratuitamente come il Consiglio Prov. Scolastico;

3. - I due colleghi ora esistenti potrebbero sussistere col contributo del governo per il godimento della borsa di studio da parte di chi dovesse o volesse per qualsiasi ragione servirsi di esso.

Un cairettiere troppo veloce

Ieri in piazza del pollame passava in bicicletta il maresciallo Serra Eugenio dell'ospedale militare quando venne improvvisamente travolto da un cairettino trainato da un cavallo che procedeva al galoppo.

Il ruotabile era guidato dal carradore Cogo di Pradamano. Fortunatamente il maresciallo investito non subì contusioni gravi: La bicicletta venne fracassata.

Nella Giustizia

In seguito a dispaccio di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia il sig. Paderni nob. cav. Armando addetto all'amministrazione giudiziaria della circoscrizione del Tribunale di Udine, venne con decreto della prima Presidenza della Corte d'Appello di Venezia richiamato in servizio.

Atto di solidarietà

La Clape Universitarie Cattoliche Eurlane manifesta tutta la sua fraterna solidarietà al valoroso amico e socio V. G. L. Castellani brutalmente aggredito da inconsueti esecutori di vendette originata da odi personali, quando ancora molte anime e molti cuori si tendevano in atto di ringraziamento verso la sua attività benefica e caritatevolmente cristiana.

Deplora l'atto inconsulto anche perchè compiuto verso un giovane che, prima dei fascisti e quando l'ambiente richiedeva ben maggior coraggio, affrontava il bolscevismo carnico, rivendicando assieme ai principi cristiani, i valori nazionali.

La Reggenza

Radio fratturato

Ieri i ragazzi Bortazzo Nerino di anni 10 abitante in Via Cavallotti 40, giuocando coi compagni cadeva in malo modo, riportando la frattura del radio destro.

Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Cinema Teatro Cecchini

IL TESORO DI MAKI. Grandiosa films di avventure orientali. Accompagnamento d'orchestra. Riscaldamento a termosifone.

L'esito della Pesca

Anche ieri i cittadini affluirono numerosissimi ai chioschi e in breve tutti i doni scomparvero dai palchi sotto la Loggia.

La banda del 2.° Fanteria allietò la giornata con inni patriottici. L'incasso totale fu di circa 70 mila lire.

Il premio più ricco, la camera da letto fu vinto dal rag. Caldana.

Il Natale all'Ospedale Militare

Anche i soldati degenti del nostro Ospedale Militare ebbero il loro albero di Natale ricco di doni e la giornata fu anche per loro un po' di letizia fra tanta tristezza.

Intervennero alla festiciuola familiarizzare il gen. Milanese, il comm. Giannino Traversi, la co. Della Porta e un merose dame gentili.

Campogalliani ci ha lasciati

Con fragorosi battimani è stata salutata l'ultima recita di Francesco Campogalliani al Ricreatorio Festivo.

Non potevamo attenderci un successo maggiore.

Da queste colonne inviamo un «brava» alla gentile signorina Italia Franceschini che gentilmente ha dato l'opera sua disinteressata di eletta pianista.

Sappiamo che prestissimo riprenderanno le recite i bravi filodrammatici del Ricreatorio stesso.

Seduta plenaria della Soc. Op. Cattolica di M. S. di Udine

Nell'ultima seduta plenaria del Consiglio della Società Op. Cattolica di M. S. di Udine, presieduta dal sig. La Pietra Apro, fu approvato di dare alle stampe la poesia friulana del sig. F. Nanutti, e di concorrere, mediante offerte dei soci, a sostenere le spese del grande Congresso Diocesano del prossimo settembre.

Indi venne approvato il resoconto finanziario per il primo semestre corrente, del quale ecco gli estremi: Entrate L. 1753; Uscite L. 2297,46 delle quali furono elargite a soci infermi L. 1355, le rimanenti furono devolute per stipendio al segretario, acquisto due azioni della cooperativa tipografica, spese varie, deficit L. 544,46.

La Presidenza informò il Consiglio sul movimento dei soci che sono a tutt'oggi in numero di 119.

Dopo varie altre deliberazioni fu deciso di inviare una rappresentanza della Società da S. E. l'Arcivescovo per la presentazione degli auguri natalizi.

Comunicato

La sottoscritta ditta ex proprietaria dei magazzini all'Elegance Parisienne (Palazzo degli Uffici) in attesa che vengano ultimati i locali per la nuova sede in Piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nel la succursale di Via della Posta n. 32 tutte le merci novità di stagione all'uo po arrivate col Ribasso del 40 % sulle confezioni; da signora, biancheria, cappelli, calzature, DIFIDA le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta la sola, che può garantire come nel passato l'importazione dei migliori prodotti in vendita Esclusivamente in Via della Posta n. 32 Udine.

Ditta Augusto Ledri

Beneficenza

Oblazioni versate pro albero di Natale per gli orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Rubignone:

Sig. Ulderico Teatini L. 50; commendator Brosadola avv. Giuseppe Lire 25; comm. Renier avv. Ignazio Lire 25; M. F. per grazia ottenuta Lire 50.

Sig. Antonietta Perich Cantoni ne l'anniversario della morte del proprio consorte A. P. Cantoni L. 30.

Circolo Filodrammatico Alpino di Cividale L. 175.70; Sigg. Sergio e Ivo Forni di Udine L. 15; Sigg. Beppi e Ing. Advise Petrucco di Cividale Lire 100; Sig. Giuseppe Specogna di Cividale L. 50. Totale Lire 520.70.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Oblazioni pro Patronato Friulano orfani di guerra: Anderloni Arnaldo e famiglia, in morte Zanutta Adolfo L. 10; Anderloni Lucia L. 10; Caratti Umberto in sostituzione di corona ed in morte di Zanutta Adolfo L. 100.

Hanno offerto alla Pia Casa di Riconoscimento per il pranzo di Natale per i vecchi: cav. Ugo Camavitto L. 50; Teresa Rubazzer L. 50; Ditta Luigi Moretti n. 200 bottiglie birra.

ECONOMICI

DONNA SERVIZIO cercasi capace disimpegnare tutte ordinarie domestiche mansioni. Inviare offerte Unione It. Pubblicità, Udine oppure Pesante Riccardo, S. Daniele Friuli.

CONSORZIO FRIULANO dispone vendita 350 mc. legname proveniente demolizione ponte San Gottardo. Per acquisto rivolgersi alla Sede in Via Mercatovecchio 10 - Udine.

Seme Bachi Cellulare

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e incroci, selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919 - 1920 - 1921. Rappresentante per la provincia di Udine: Raffaello Dottor Pagani via Cussignacco n. 9 UDINE

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapia. Fiume - vaccinoterapia. Esami microscopici. Riveva tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatenuovo (gla S. Giacomo), 11 UDINE.

1923

Le ditte che non vogliono dimenticare i loro clienti facciano l'Augurio di Capo d'Anno sul nostro giornale, evitando così perditempo e spese.

Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia, 80 - UDINE - Via Aquileia 80 SI ACQUISTANO MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci :: con un forte ribasso e con garanzia :: Accurata lavorazione OTTOMANE MECCANICHE propria di garantite per solidità, confezione interna e durata Visitate senza impegno prima di far acquisti

nelle Tossi le più ostinate nei Catarrri nell'Influenza Le Pillole ATUSSIS sono miracolose Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore. Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetelo al vostro farmacista. Proprietà e produzione dello STABILIMENTO CHINICO FARMACEUTICO Malesani - Rinaldi - Scapini

Beneficenza, a mezzo de "il Friuli"
 La famiglia Pignoni in morte del geometra De Toni ha offerto alle orfanelle di Via Rivis L. 20.

ASTERISCHI

P. di B. — «Chi va piano va sano e va lontano» — Ne deriva, da questo adagio popolare, che il metodo migliore di deambulazione sia quello... del Poverello d'Assisi: pedibus calcantibus — sebbene molte volte ne risentano, malgrado i saltati, le spregevoli e maltrattate estremità inferiori in modo particolare per il felice progredire dell'edilizia e sebbene anche, questo semplicissimo automozzo di trasporto possa di quando in quando subire i benefici del progresso moderno, vale a dire, il pericolo continuo e assillante di tutte le «auto», le «moto» e le «ciclo» che ti saettano il cammino dando spesso lavoro ai cronisti e ai reporter. Ma molte volte, purtroppo, bisogna anche ringraziare questo progresso moderno che ti dona, sì, i «fox-trot» e i «pompom-pom» e i «supper ip pomum Sem o di Cam ma ti dà anche le locomotive e i treni elettrici e a vapore nonché la radiotelegrafia, il velivolo e il sommergibile.

E, talvolta, ecco che è, utile approfittare ammettiamo, per i più poveri, del treno.

Eh, lo sò! Scontri, deragliamenti, agressioni ce n'è abbastanza per far inipponere la pelle ma supponiamo che tu sii un viaggiatore rappresentante della ditta X ed abbi un affareto da concludere al paese tale dei tali dove puoi papparti una discreta provvigione, o ammettiamo, così, per caso, che tu sia un innamorato ed abbi la tua bella al paesello di Y, viene da sé che non solo approfitti del treno, ma lo invochi e lo benedici.

Ed ecco ti avvii alla stazione, perché si sa, c'è il biglietto da comperare e ti metti pazientemente in coda davanti lo sportello del pacifico bigliettario che manco si sogna di aprirti prima di quella data ora e di quel dato minuto.

Molte volte anche succede che quella data ora e minuto, arrivino, passino e lo sportello rimanga ostinatamente chiuso. E allora tu che hai le cifre degli sconti, e delle provvigioni, tanto per cento, in testa, o l'immagine dolce della pulzella nel cuore, tu povero mortale levi e rimetti l'orologio, sbuffi, protesti, e senti qualche cosa di indefinibile addosso udendo poco lontano i fischi della locomotiva, il cigolio e il fragore delle catene, gli sbuffi del vapore, il gridio e la confusione della folla, ed... ecco si apre lo sportello (dice Neri nella Cena delle Beffe). Finalmente!

Ma quando tu, povero amico, stringi trionfalmente fra le dita quel minuscolo rettangolino colorato, e ti precipiti all'entrata, vedi avanti a te il treno, correre infernalmente sui lucidi binari e non ti rimane che l'inutile soddisfazione di sbattere le valigie, non sul muso al bigliettario, ma sul tram che ti porta in centro, per la cena e partire all'indomani... se non si rinnovano le beffe...

Spicciolate di Cronaca

I soliti ignoti visitarono l'altra notte la casa della guardia daziaria Bernardino Petrei, in Via Bariglaria al quale, rubarono due biciclette e 30 chilogrammi di lardo e asportarono 15 polli al sig. Francesco Govetosa in Viale Venezia.

Brevi dalla Provincia

A Nimis i carabinieri trassero in arresto certa Maria Pividori imputata di truffa e tentata truffa in danno di alcune operaie lascitesi abbindolare per ottenere i passaporti per la Francia.

A Portogruone si ripeterono l'altra sera gli spari contro la polveriera. Le sentinelle risposero volgendo in fuga gli assalitori.

A Pozzuolo vi furono domenica scorsa incidenti tra fascisti e socialisti.

A S. Daniele fece la prima comparsa la Banda cittadina che tenne il suo primo concerto.

LIBRI E RIVISTE

«Un bel libriccino per i nostri fanciulli»
 «Con Gesù» Preghiere - Istruzioni e canti per i suoi piccoli amici - è il titolo del nuovo manualetto che il sac. don A. Gatteo, con quella abilità che gli è propria, ha donato ai nostri fanciulli. In realtà si tratta di una nuova edizione migliorata assai di quella di fanciulli lodate il Signore. Il volumetto si presenta già bene col la graziosa copertina recante un clisichè che figura Gesù fanciullo in amabile conversazione con un piccolo coetaneo: ma quando alla prima pagina ti cado sotto l'occhio i più bei «Ricordi di San Filippo Neri ai giovani» ti accorgi subito di aver tra mano uno dei manuali di D. Gatteo, il quale, cogliendo nel segno la esigenza psicologica popolare nei suoi libri ha sempre cercato di con-

redare le pratiche divote con opportune e utilissime istruzioni. Molti libri di pietà altro non sono che rafforzamento di preghiere le une addossate alle altre; il nostro autore invece vuole che prima di pregare se ne sappia il modo e il perchè, e ti fa così una crociata indiretta ma efficace contro il pietismo o la superstizione.

E' questo un segreto che forse ha fatto la lusinghiera fortuna dei suoi libri e che la farà anche del piccolo «Con Gesù».

Tra le innovazioni introdotte nobilita la scelta artistica dei clisichè, tolto un vuoto con la inserzione di pratiche divote in onore di S. Giuseppe e di S. Luigi.

Aggiunge il metodo di servire alla S. Messa, e trovato il posto anche per una collezione indovinata di «Canti per la S. Comunione dei piccoli amici di Gesù» musicati dal M. L. Bottazzo.

In somma in breve, il nostro fanciullo è completamente provveduto.

voler proprio trovarla, la stampo a un po' minuta, e lascia desiderare quella della prima edizione. Ma come fare quando si vuol comporre un libro che contenga tutto e che nello stesso tempo non oltrepassi la portata finanziaria dei nostri fanciulli, spinti quasi sempre a... divorare i libri?

«Con Gesù» è un librettino piccolo sì, per il quale potrà sembrare vana una recensione: — ma se esso librettino non ha altro intendimento che di formare a una soda pietà l'animo dei fanciulli, quid maius animis moderari quam adolescentulorum fingere mores? T. G.

Tessere d'abbonamento per Musei e Monumenti

ROMA, 27. — Per un nuovo regolamento sull'ingresso nei monumenti, nei musei, nelle gallerie e negli scavi di antichità, le tessere di libero ingresso che finora erano rilasciate esclusivamente dalla direzione generale delle antichità e delle arti, saranno per la massima parte rilasciate dai più importanti istituti di antichità ed arte del Regno. E' stabilita inoltre una tassa speciale d'ingresso per taluni monumenti e scavi. Sono istituite delle tessere d'abbonamento che danno diritto all'ingresso in tutti gli istituti governativi del Regno, mensili, trimestrali, semestrali ed annuali e costano rispettivamente 45, 90, 180 e 200 lire.

Il servizio polizze trasferito

ROMA, 27. — Tutti gli ex combattenti, gli enti interessati, che hanno in corso pratiche presso l'ufficio del servizio polizze distaccato a Bologna dovranno d'ora innanzi rivolgersi alla sede del sottosegretario per l'Ass. Mil. e le Pensioni a palazzo Braschi ove è trasferito.

Borsa di Milano

MILANO 27. — Rendita 78,35; Con solidato 87,35; Banca d'Italia 1517; Commerciale 930; Credito It. 717; B. Roma 104.

Cambi: Parigi 143,50; Berna 372; Londra 91,30; New York 19; Berlino 0275; Vienna 003; Bukarest 11,75; Bruxelles 132; Madrid 310; Praga 61,50.

ATTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile
 Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

Orario delle Ferrovie

UDINE - TRIESTE
 Partenze da Udine: 5.25 - 8.10 - 14 - 17.30* (fino a Gorizia) - 19.55.
 Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) - 8.48 - 13.40 - 19.5 - 21.5.

UDINE - VENEZIA
 Partenze da Udine: 2.5 - 6.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 9.5* - 11.20 - 14.5 - 17.15 - 20.
 Arrivi a Udine: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 8.55 - 9.30 - 12.46 - 15.40 - 19.6* - 22.50.

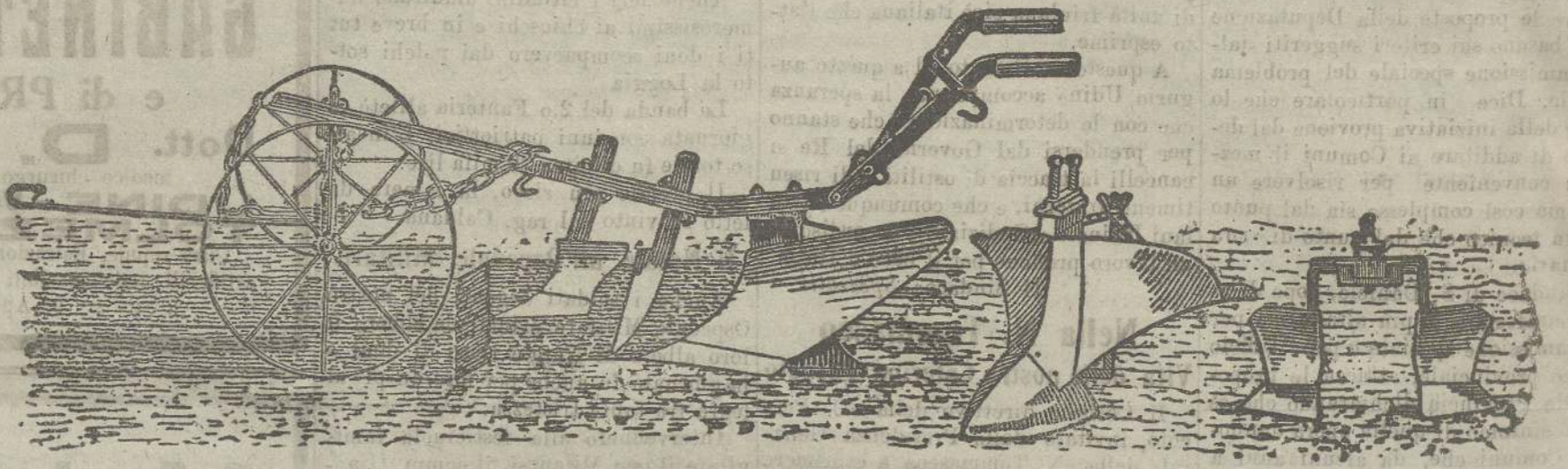
UDINE - TREVISO
 Partenze da Udine: 4.15 (Lun. Merc. Ven.) - 5.30 - 9.40* - 16.05 - 19.40.
 Arrivi a Udine: 1.15 (Merc. Ven. Dom) - 8.43 - 13.35 - 19.35* - 22.40.

UDINE - CIVIDALE
 Partenze da Udine: 8.15 - 11.30 - 11.10 - 20.10.
 Arrivi a Cividale: 8.45 - 12 - 16.40 - 20.40.
 Partenze da Cividale: 7.15 - 10.30 - 13.15 - 18.30.
 Arrivi a Udine: 7.45 - 11 - 13.45 - 19.

UDINE - S. DANIELE
 (In vigore col 16 Novembre)
 Partenze da Udine P. G.: 7.20 - 12.08 - 14.55 - 18.20.
 Arrivi a S. Daniele: 8.45 - 13.33 - 16.20 - 19.45.
 Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.53 - 15.18 - 18.05.
 Arrivi a Udine P. G.: 8.30 - 13.18 - 16.43 - 19.30.

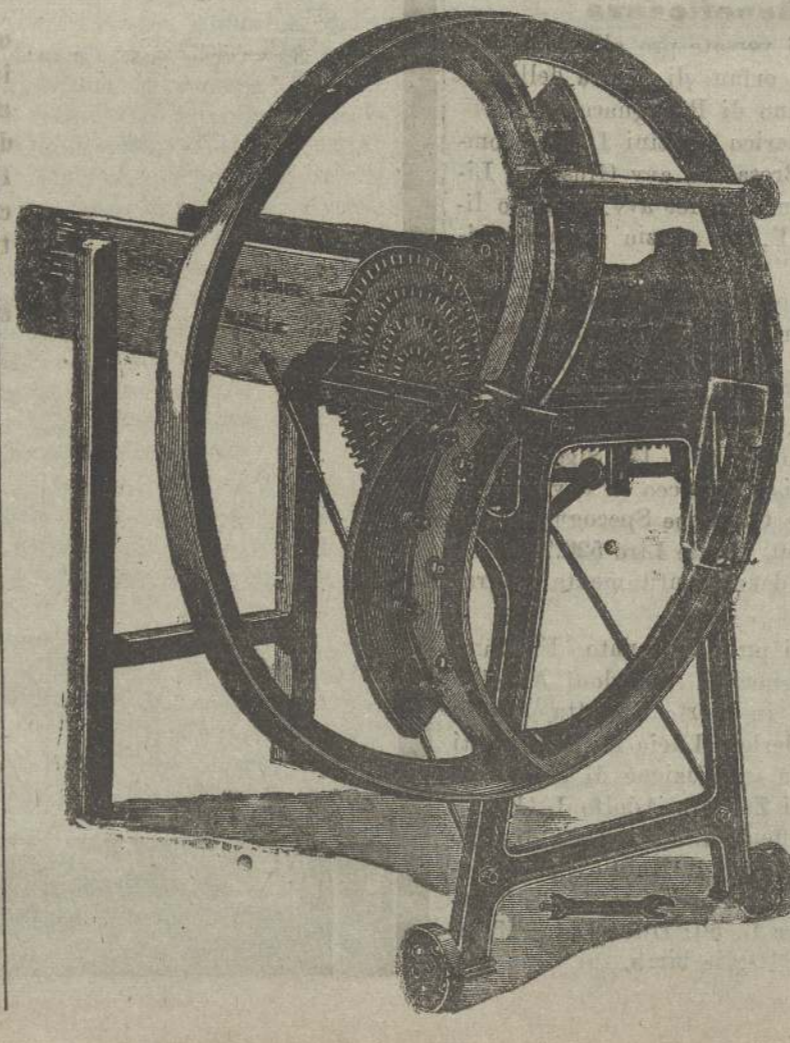
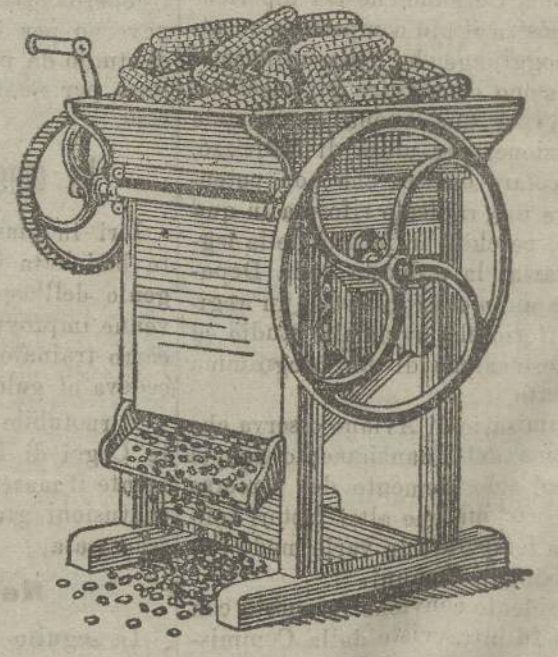
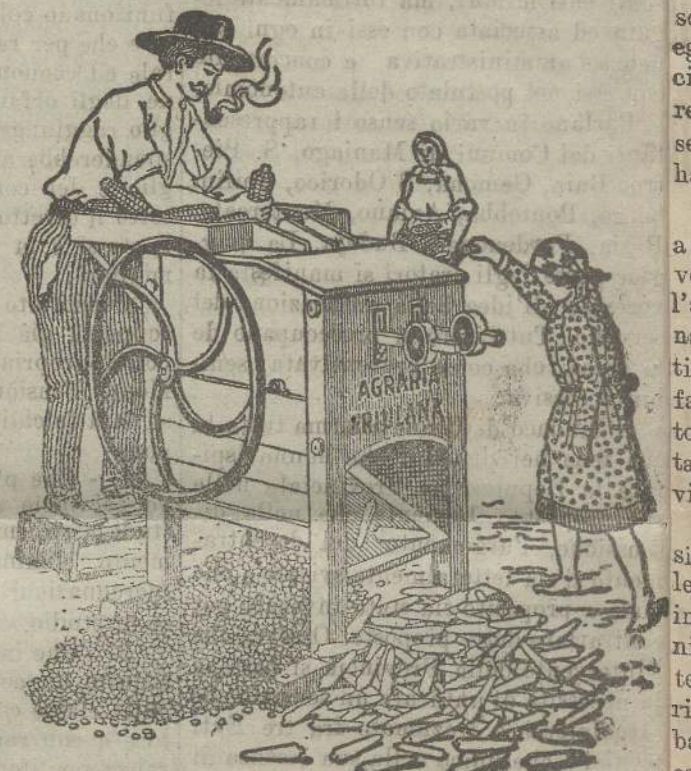
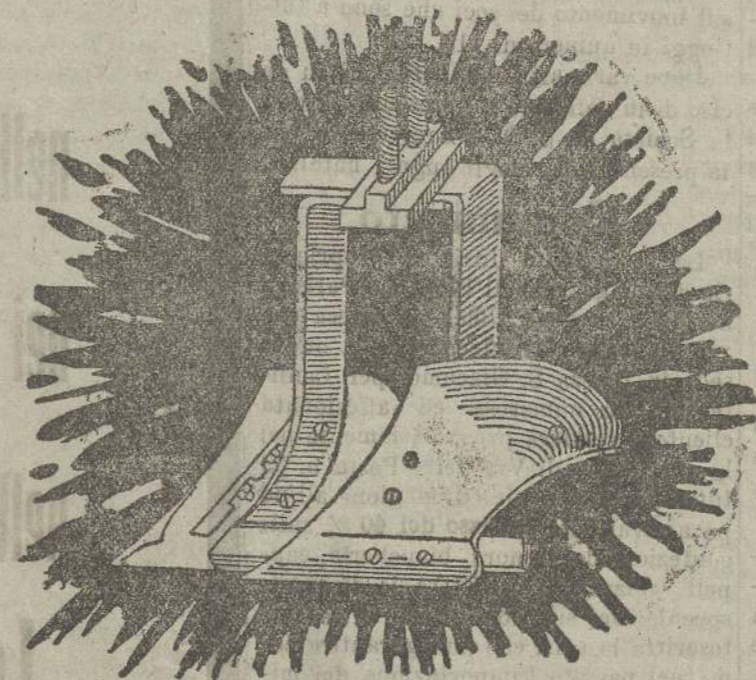
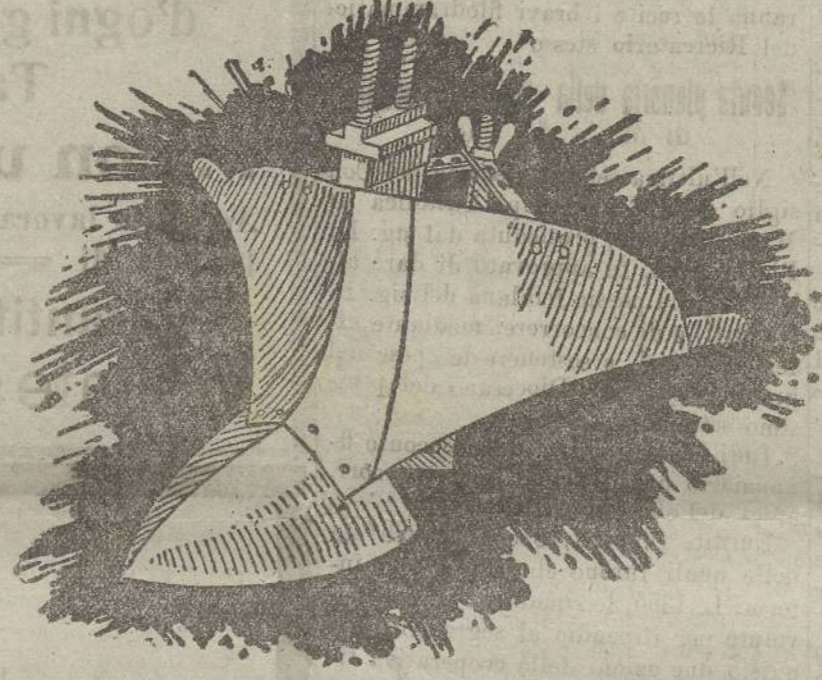
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
 — E per i pezzi di ricambio?
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 — E per le riparazioni?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
T
R
I**



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi
 ecc. ecc.